vinetur

# Il calo del vino riduce i consumi di alcol in Francia nel 2025

Il consumo pro capite ha raggiunto 10,0 litri di alcol puro, dopo una flessione del 4,8% dei consumi di vino rispetto all’anno precedente

martedì 24 novembre 2026



Nel 2025 il consumo di alcol nella Francia metropolitana è diminuito ancora, soprattutto a causa del calo dei consumi di vino, secondo un rapporto pubblicato martedì 24 novembre dall’Observatoire français des drogues et des tendances addictives (OFDT).

Secondo l’OFDT, nel 2025 il consumo di alcol pro capite ha raggiunto 10,0 litri di alcol puro, in calo rispetto al 2024. La flessione è stata trainata dal vino, mentre i consumi di birra sono rimasti stabili. Nella stima relativa al vino, il consumo apparente è sceso a 4,81 litri di alcol puro per residente di almeno 15 anni, dai 5,05 litri del 2024, con una diminuzione del 4,8%.

Questi dati si inseriscono in una trasformazione di lungo periodo delle abitudini di consumo in Francia. Il vino resta centrale nel mercato degli alcolici del Paese, ma da anni il suo ruolo nei consumi quotidiani si sta ridimensionando. I dati del 2025 mostrano che la tendenza è proseguita, mentre la birra è rimasta stabile, senza crescere abbastanza da compensare il calo del vino.

Per il settore delle bevande francese, i nuovi dati potrebbero avere conseguenze che vanno oltre la salute pubblica. Un’ulteriore flessione dei consumi interni di alcol, soprattutto di vino, potrebbe influire sulla pianificazione della produzione, sulle decisioni relative alle scorte e sulle previsioni commerciali di produttori, distributori e rivenditori che dipendono dal mercato francese. La stabilità della birra indica che la contrazione non ha interessato in modo uniforme tutte le categorie, ma la tendenza generale segnala un indebolimento della domanda interna.

L’OFDT ha inoltre riferito che i consumi di alcol tra i giovani hanno continuato a diminuire. Il consumo a rischio e quello regolare hanno registrato un netto calo, soprattutto tra le persone dai 17 ai 25 anni. Il rapporto non presenta il consumo di alcol tra i giovani come un problema risolto, ma descrive questa evoluzione come parte di una riduzione in corso dell’esposizione nelle fasce d’età più giovani.

Questa tendenza contrasta con il persistente peso che l’alcol continua ad avere sul sistema sanitario. L’OFDT ha dichiarato che i disturbi correlati all’alcol restano una delle principali cause di morte e malattia in Francia, sebbene il livello complessivo sia leggermente diminuito. L’impatto continua a concentrarsi tra gli uomini e nei gruppi più svantaggiati, mettendo in evidenza persistenti divari sociali in termini di esposizione e danni.

Il rapporto ha messo in relazione i risultati con un ampio insieme di indicatori disponibili fino al 2025, tra cui indagini sui consumi, dati ospedalieri e monitoraggio dei decessi correlati all'alcol. Combinando queste fonti, l'OFDT ha inteso mostrare non solo quanto alcol si consuma, ma anche gli effetti di tali consumi sulla salute.

L'agenzia ha affermato che le iniziative di prevenzione e sensibilizzazione dovrebbero proseguire, in particolare nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Secondo l'OFDT, per ridurre i rischi legati all'alcol occorre intervenire con continuità nei contesti in cui le abitudini si formano o si consolidano. Ciò comprende misure per limitare i modelli di consumo dannosi, migliorare l'informazione e ridurre i danni sanitari, sociali ed economici associati al consumo di alcol.

I risultati del 2025 indicano che la Francia continua ad avviarsi verso una riduzione complessiva dei consumi di alcol, ma con ritmi e modalità diversi a seconda dei gruppi e dei prodotti. I consumi tra i giovani hanno continuato a diminuire e il vino ha rappresentato una parte consistente del calo nazionale. Al tempo stesso, il rapporto chiarisce che una riduzione dei consumi non elimina la portata dei danni correlati all'alcol, che restano significativi e distribuiti in modo disomogeneo nella popolazione.

I nuovi dati saranno probabilmente seguiti con attenzione dalle autorità sanitarie pubbliche, oltre che dalle aziende vinicole e degli alcolici, dai birrifici e dai produttori agricoli. In un mercato in cui la domanda interna ha a lungo influenzato le strategie di produzione e vendita, un altro anno di calo dei consumi pro capite potrebbe imporre una maggiore attenzione ai prezzi, alle opportunità di esportazione e ai cambiamenti nelle abitudini dei consumatori. Il rapporto dell'OFDT, basato su indicatori sanitari e di consumo aggiornati al 2025, affianca questa questione economica a una realtà di salute pubblica: in alcune fasce della società francese il consumo di alcol sta diminuendo, ma le sue conseguenze restano profondamente radicate.